



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

6 LUGLIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 2016



● **Medicina**

**Reumatologia,
sabato visite
gratuite**

●●● Sabato, per la «Giornata della reumatologia», porte aperte per visite gratuite alle reumatologie del Civico, del Policlinico e dell'Arnas. Lo scopo è quello di scoprire in tempo malattie come l'artrite reumatoide, la spondilite, l'artrosi psoriasica e curarle in tempo. Queste patologie, spesso invalidanti, aggrediscono in modo subdolo, il dolore all'inizio può essere non severo e vengono sottovalutate. Le visite vanno prenotate al 3477152710 dalle ore 9 alle 18.

**CLICK SALUTE**

di Giusi Spica

4 LUG 2016

A Palermo visite gratis per i pazienti con malattie reumatiche

Dolori, tumefazioni, rigidità articolare e difficoltà di movimento sono sintomi che interessano un italiano su dieci, per un totale di circa 6 milioni di persone. Tante sono quelle colpite da almeno una forma di malattia reumatica. Alcune malattie infiammatorie croniche si presentano in modo subdolo e sono inizialmente sottovalutate. Spesso sono diagnosticate dopo anni, il dolore può non essere severo e apparire solo a danno ormai fatto. Per questo nasce "La Giornata Palermitana della Reumatologia", in programma sabato prossimo, che coinvolge tre centri di Reumatologia di Palermo: Civico, Villa Sofia - Cervello e Policlinico. Saranno garantite visite gratuite con un reumatologo per una prima valutazione delle persone che intendono sottoporsi a un controllo. Per prenotare una visita occorre telefonare al numero 347 71 52 710, dalle ore 9.00 alle ore 18.00. "La necessità di eseguire una diagnosi precoce per pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche come l'artrite psoriasica e l'artrite reumatoide - spiegano Salvatore Corrao, direttore della Medicina Interna II, e Giovanni Pistone, responsabile dell'unità di Reumatologia Medicina Interna II del Civico di Palermo - permette di intraprendere precocemente una adeguata terapia atta a bloccare il processo di degradazione dei capi ossei, prevenendo così la disabilità articolare che affligge i pazienti con diagnosi e conseguente terapia tardiva" (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »**LASCIA UN COMMENTO**

Devi essere registrato per postare un commento.



DUBBI SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA. La sezione di Controllo: concordare le assunzioni con Roma. L'assessore Gucciardi: «Non lascerò in vita i reparti inutili»

I magistrati: concorsi nella Sanità, attenti ai bilanci È STATO UNO SCHERZO?

PALERMO

Quando l'esame dei conti della Regione porta a trattare il tema degli annunciati concorsi nella sanità, il procuratore generale d'Appello, Diana Calaciura Traina, scandisce lentamente: «Auspicio un'estrema cautela e ponderazione nell'espletamento di queste procedure. Bisogna assicurare l'equilibrato contemperamento tra le necessità del servizio sanitario e la sostenibilità della spesa in contesto finanziario caratterizzato da risorse sempre più limitate».

Ancora una volta i magistrati contabili sollevano dubbi sulla sostenibilità finanziaria di un piano che prevede 5 mila assunzioni fra concorsi e stabilizzazioni. La sezione di Controllo, presieduta da Maurizio Graffeo, si spinge

fino a suggerire che queste assunzioni vadano «calate nell'ottica pattizia» cioè concordate con lo Stato. E non a caso finora sono stati il ministero dell'Economia e quello alla Salute a tenere ferme le macchine segnalando che le carte su posti letto, reparti e fabbisogni di personale non sono in regola.

La sanità costa in Sicilia 9 miliardi e 233 milioni all'anno. Ed è in equilibrio solo grazie a operazioni finanziarie. Per questo motivo la sezione di Controllo invoca una valutazione della sostenibilità finanziaria delle assunzioni «anche nel medio e lungo periodo». E ciò perché, nonostante i riconosciuti passi avanti sulla via del risanamento del deficit, le criticità rimangono tante. Una su tutte: Asp e ospedali riescono a pagare fornitori e prestazioni solo

grazie ad anticipazioni di liquidità, cioè a prestiti, «che comunque provocano un alleggerimento solo temporaneo della situazione. Inoltre queste anticipazioni non solo non risolvono il problema ma lo rinviano alle future generazioni». I magistrati si dicono preoccupati della sostenibilità finanziaria dei piani di ammortamento di questi prestiti e temono che vengano coperti con gli aumenti di Irpef e Irap cioè «attraverso un aggravio, non più solo temporaneo, dello sforzo tributario richiesto ai cittadini». Irpef e Irap avrebbero invece dovuto già essere ridotte. E malgrado ciò «si registrano ancora ritardi verso i fornitori».

I magistrati segnalano «un percorso di sensibile miglioramento dei conti e dell'erogazione dei livelli essenziali

di assistenza» ma sono costretti a registrare ancora ritardi nelle procedure di acquisto centralizzato di beni e servizi: altro punto dolente del sistema.

L'assessore Baldo Gucciardi prova a guardare ai passi avanti: «Stiamo riprogettando il sistema sanitario pubblico basato non più principalmente sugli ospedali ma sulle aree di emergenza, sulla prevenzione e sulla riabilitazione. Non lascerò in vita reparti inutili». Restano tuttavia appesi a un filo i concorsi. Anche se il presidente della commissione Sanità, Pippo Di Giacomo, invita Gucciardi «a rompere lo splendido isolamento dei concorsi per infermieri e operatori sanitari». Una proposta apprezzata da Francesco Frittitta, presidente del Nursind. **G.M.P.**

Carmelo Mendola

Il Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti è stato esplicito sull'assunzione di cinque mila unità di personale nella sanità siciliana: «Auspicio estrema cautela e ponderazione». Se, infatti, la sanità siciliana ha messo in cantiere risultati non da poco, come il risanamento delle perdite, è pur vero che resta in una situazione finanziaria fragilissima; circostanza non da poco per un settore che, da solo, assorbe la metà dell'intera spesa regionale. Ritardi, esercizi populistici, interessi contrapposti hanno frenato l'avvio della procedura concorsuale, sulla

quale pesano le attese degli operatori sanitari interessati ma anche le attese della collettività siciliana. Quello che sembrava un traguardo a portata di mano, assume ogni giorno i connotati del miraggio. Del resto l'approvazione del sospirato piano sanitario, la connessa trattativa con Roma, il passaggio non certo agevole dalla Commissione sanità e gli stessi dubbi della Corte dei Conti, sono tutte questioni che non giovano alla riduzione dei tempi. Sarebbe inaccettabile se, con la concomitanza delle prossime elezioni regionali, una parte della dirigenza politica valutasse utile galoppare la tigre delle aspettative del pianeta sanità e della popolazione siciliana.

PER SAPERNE DI PIÙ
pti.regione.sicilia.it
cortedeiconti.it

La relazione

Tanti numeri ancora negativi, a cominciare dalla rata annuale dei debiti che ammonta ad un miliardo. E poi i soliti "macigni": le pensioni e il numero dei dipendenti. Ma anche qualche timido segnale che c'è stata una svolta nell'amministrazione. Ad esempio che, per la prima volta, il bilancio registra un avanzo. Ma poi si torna ai dolori come il taglio, riconosciuto come meritorio, di quelle entrate fasulle che, però, una volta scomparse dai conti, hanno lasciato un "buco occulto" di ben 6,5 miliardi, rateizzati nei prossimi 30 anni. E poi ancora c'è il capitolo delle società partecipate fuori controllo, e come denuncia la procuratrice generale Diana Calaciura, quello della corruzione dilagante

Tagli, il bilancio migliora ma ecco i buchi occulti La Corte dei conti "Il futuro resta a rischio"

IL DOSSIER ANTONIO FRASCHILLA

Un bilancio che faticosamente si sta risanando e che per la prima volta segna un avanzo d'amministrazione, anche se rimangono «macigni» che mettono «a rischio il futuro delle nuove generazioni e della stessa Regione». Dai debiti che costano solo di rata annuale quasi un miliardo di euro, al taglio «meritorio» di entrate fasulle per 6,5 miliardi che dovranno essere coperte nei prossimi trent'anni con un fondo ad hoc e che oggi costituiscono «un disavanzo occulto». Dalle pensioni non più sostenibili a un personale allargato che tra dipendenti diretti, pensionati, forestali e lavoratori partecipate costa 2 miliardi di euro all'anno, le sezioni riunite della Corte dei conti guidate da Maurizio Graffeo durante il

vati firmati durante i governi Cuffaro. Quei contratti causano oggi alla Sicilia 134 milioni di euro di perdite.

IL COSTO DEL PERSONALE
La Corte dei conti sottolinea come il personale di ruolo stia diminuendo, ma precisa anche che esiste un mondo di dipen-

GIUDICI
La seduta della Corte dei conti presieduta ieri da Maurizio Graffeo

denti pararegionali che costano tantissimo: «Se includiamo i 250 milioni di spesa per i forestali, il costo del personale salirebbe del 27 per cento». Inoltre, nonostante sia diminuito il numero di dirigenti, da 1.737 a 1.561, il rapporto con il personale rimane di uno a nove, il doppio della media delle altre Re-

gioni. E, ancora, tutti i dirigenti e i dipendenti ricevono il premio di produzione «senza alcuna verifica delle performance», cioè a pioggia. In ogni caso la Regione per il personale diretto e le pensioni spende già 1,5 miliardi. Se a questa cifra aggiungiamo forestali e partecipate, il costo sale a 2 miliardi. E proprio sulle partecipate, la procuratrice Calaciura Traina attacca: «Constatato ancora una volta l'inadeguatezza dei controlli effettuati dalla Regione nei confronti delle società partecipate».

LA SANITÀ

La spesa dell'assessorato regionale alla Salute ammonta a 8 miliardi 987 milioni di euro e copre il 54 per cento del totale di quelle della Regione. Più nel dettaglio, la spesa per l'assistenza ospedaliera convenzionata nel 2015 è stata di circa 688 milioni di euro che, posta a



Diminuito il numero dei dirigenti, ma il rapporto con gli impiegati rimane di uno a nove

Crescono i debiti fuori bilancio che hanno toccato quota 230 milioni

giudizio di parifica lanciano l'allarme e invitano «il governo ad intervenire». Mentre la procuratrice generale d'appello Diana Calaciura Traina sottolinea come le «società partecipate siano fuori controllo, la corruzione dilagante e come ancora il personale sia abbondante», invitando quindi la Regione «a considerare con attenzione le nuove assunzioni nella sanità».

IL DISAVANZO OCCULTO

Il presidente Graffeo dà atto dell'azione di "pulizia" del bilancio, con l'eliminazione di entrate fasulle, i cosiddetti residui attivi. Ma la cancellazione di queste entrate ha provocato un «disavanzo tecnico» da 6,9 miliardi di euro. E, sottolinea la Corte, «questo peso trentennale potrebbe vincolare le future politiche della Regione, che potrebbero mettere a rischio il concreto esercizio delle funzioni fondamentali e la destinazione delle risorse verso i necessari investimenti».

I DERIVATI E I DEBITI

Un'altra zavorra sulle future generazioni di Sicilia è il debito che grava sulla Regione e che la costringerà a non fare investimenti. Il debito è pari a 5,5 miliardi di euro, più 2 per cento rispetto a quello dello scorso anno. E la rata annuale è molto pesante, pari a 917 milioni di euro, di cui 137 milioni solo per interessi. Ma a creare danni alla Sicilia sono tante scelte scellerate del passato, a partire dai deri-

LE REAZIONI

La giunta: "Numeri falsi addio" Vicari: "Fotografia impietosa"



ALLEATA MA CRITICA
Simona Vicari sottosegretario Ncd non lesina critiche al governo Crocetta dopo la relazione della Corte dei conti "Compromesso il futuro dei giovani ora serve una svolta vera alla Regione"

Il governatore si dice soddisfatto dalla relazione della sezione controllo regionale della Corte dei conti sulla parifica del bilancio 2015, mentre dall'opposizione arrivano bordate contro Palazzo d'Orleans. «Non credo che servisse a nessuno, e soprattutto non serviva ai siciliani, fare dei bilanci falsi — dice il presidente della Regione, Rosario Crocetta — noi abbiamo fatto un'operazione verità nell'ambito della quale abbiamo scoperto entrate fittizie, ma anche impegni di spesa che non avevano più senso e che sono stati tagliati».

«La Corte dei conti — aggiunge il governatore — tiene conto dei risultati positivi di crescita dell'economia e dell'azione di chiarezza fatta sui residui attivi e passivi. È chiaro che nel momento in cui si fa chiarezza sui residui si scopre anche che l'indebitamento aumenta, non perché abbiamo incrementato i debiti ma solo perché li scopriamo». Sul personale il governatore spiega: «Abbiamo ridotto di un terzo la pianta organica della Regione, un provvedimento che abbiamo voluto con forza. Gli effetti positivi dei provvedimenti presi nel 2015 si sono manifestati non in quello stesso anno ma nella prima metà del 2016».

La sottosegretaria Ncd Simona Vicari, benché alleata di governo, attacca: «La fotografia della Corte dei Conti sulla Sicilia è impietosa, è stato compromesso il futuro delle giovani generazioni e dell'intero territorio. Adesso serve una svolta vera, non si può rimanere immobili, non si può reagire con schemi vecchi. Bisogna mettere insieme le migliori energie per costruire la reazione del buon governo».

L'opposizione non usa invece giri di parole: «L'apparente miglioramento dei conti siciliani è frutto dell'irrigidimento, se non addirittura della strozzatura, della spesa pubblica regionale, viene infatti certificato il fallimento dell'amministrazione Crocetta, laddove si evidenzia che la spesa per investimenti è inferiore del 10 per cento al totale delle risorse disponibili», dice Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars.

confronto con il dato consuntivo 2014, fa registrare un lieve aumento. La spesa per l'assistenza specialistica convenzionata nel 2015 è stata di circa 427 milioni di euro. La spesa farmaceutica, nel suo complesso, ammonta a circa 1,5 miliardi di euro, in leggera crescita anche questa. Una voce rilevante della spesa sanitaria riguarda il personale che conta 47.274 unità. «Tale spesa continua a ridursi — dice il procuratore generale d'Appello — ma sono in corso di approvazione le linee di indirizzo per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende ospedaliere. Al riguardo, auspico un'estrema cautela e ponderazione nell'espletamento delle procedure. Al fine di assicurare l'equilibrato temperamento tra le necessità del servizio sanitario e la sostenibilità della spesa in un contesto finanziario caratterizzato da sempre più limitate risorse».

I COMUNI AL COLLASSO

Gli Enti locali registrano un rosso da 155 milioni. E tra tagli ai trasferimenti e minori entrate «diviene difficoltoso per i Comuni il mantenimento degli equilibri di bilancio». Il tutto mentre crescono i debiti fuori bilancio, molti dei quali non riconosciuti, per una cifra intorno ai 230 milioni. Debiti che si aggiungono alla grande voragine degli Ato rifiuti, arrivata alla cifra di 1,7 miliardi di euro.



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► [Gucciardi respinge al mittente le critiche dei sindacati: «Non lascerò in vita Reparti inutili»](#)

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Gucciardi respinge al mittente le critiche dei sindacati: «Non lascerò in vita Reparti inutili»

6 luglio 2016

L'intervento dell'assessore regionale alla Salute in difesa del recente decreto con cui ha riorganizzato la rete ospedaliera siciliana: «Questa visione ormai reazionaria della sanità, fuori da ogni canone scientifico, non mi appartiene e quindi andremo avanti sulle linee indicate nel decreto ministeriale 70/2015 che definisce gli standard qualitativi e quantitativi dell'assistenza ospedaliera. Non trascurerò nuove realtà come le spoke di secondo livello».

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace

Tweet

1

PALERMO. «Il sistema sanitario pubblico regionale sarà basato non più principalmente sugli ospedali ma sulle aree di emergenza, sulla prevenzione e sulla riabilitazione. **Non lascerò in vita reparti inutili**, per trascurare invece nuove realtà come le spoke di secondo livello». Lo afferma **Baldo Gucciardi** (nella foto di Ganci), in questi giorni sotto attacco da numerosi sindacati per il recente decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera siciliana.

Poi aggiunge: «Questa visione ormai reazionaria della sanità, fuori da ogni canone scientifico, non mi appartiene e quindi andremo avanti sulle linee in decreto ministeriale 70/2015 che definisce gli standard qualitativi e quantitativi dell'assistenza ospedaliera».

L'intervento dell'assessore alla Salute è stato nel corso della presentazione del progetto «**La valutazione del benessere mentale attraverso il miglioramento della comunicazione in oncologia e le conversazioni di fine vita**», svoltosi nella sala Piersanti Mattarella di Palazzo dei Normanni. Il progetto è realizzato in collaborazione con il ministero della Salute e l'assessorato regionale della Salute.

Il direttore generale della direzione prevenzione sanitaria del ministero della Salute, Raniero Guerra, ha ringraziato la Sanità siciliana per quello che, in questi giorni, ha fatto nel campo dell'accoglienza e della tutela della salute dei migranti, e un segnale è stata la scelta da parte del ministero di **Catania Fontanarossa** con i tre "aeroporti sanitari" italiani, insieme a Fiumicino e Malpensa.

Guerra ha sottolineato come «la Regione nella spesa sanitaria si avvia progressivamente verso l'equilibrio finanziario, e la condivisione di questo progetto permetterà di raccogliere esperienze nel campo della comunicazione in oncologia e sulle implicazioni etiche del fine vita che possano essere traslate come modelli a livello nazionale».

Ignazio Tozzo, dirigente generale del dipartimento attività sanitarie dell'assessorato regionale alla Salute e i dirigenti dell'assessorato hanno enunciato le cifre delle cure palliative nel corso del 2015 in Sicilia:

15 hospice residenziali in tutte le province siciliane, con 165 posti letti previsti e 119 già attivati; 56 giorni di degenza media in hospice per paziente per complessivi 10.591 giorni, mentre 2.947 sono stati i pazienti oncologici assistiti a domicilio per 38.907 giorni di cure.

«Certo ci sono realtà come **Trapani** – ha detto Tozzo – dove la rete territoriale funziona meglio, e altri ambiti dove deve essere implementata, e la qualità e la progettualità ci aiuterà a fare meglio».

Fabrizio De Nicola, direttore generale dell'ASP di Trapani, azienda capofila del progetto, ha sottolineato come «l'esperienza dell'hospice di Salemi e la sua integrazione ospedale-territorio è un modello che siamo orgogliosi sia divenuto un riferimento regionale virtuoso».

L'obiettivo principale del progetto consiste nel promuovere la salute mentale e il benessere sia della persona ammalata, fino alla fase finale della vita, che dei suoi familiari, aumentando le competenze comunicative degli operatori delle equipe multi-professionali impegnate nelle cure palliative in hospice, in ospedale o a domicilio come medici, infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapisti, foniatristi, psicologi, assistenti sociali, assistenti spirituali, volontari ecc.

«Una buona qualità dell'assistenza- ha spiegato il referente scientifico del progetto **Antonio Sparaco**, dell'Asp di Trapani- si assicura non solo attra sociosanitari, ma anche attraverso una comunicazione efficace operatori-pazienti-familiari derivante dall'utilizzo di strumenti di miglioramento del dell'assistenza quali il manuale sulla valutazione della comunicazione in oncologia dell'Istituto superiore di Sanità e le tecniche di conversazione di fine vita, a determinare un aumento dell'empowerment del paziente, rispetto alla sua sfera emozionale, psicologica, culturale, sociale e spirituale».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONIO SPARACO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONIO-SPARACO/](http://www.insanitas.it/tag/antonio-sparaco/)) ASP TRAPANI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-TRAPANI/](http://www.insanitas.it/tag/asp-trapani/))
 ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/)) BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/))
 CURE PALLIATIVE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CURE-PALLIATIVE/](http://www.insanitas.it/tag/cure-palliative/)) FABRIZIO DE NICOLA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FABRIZIO-DE-NICOLA/](http://www.insanitas.it/tag/fabrizio-de-nicola/))
 IGNAZIO TOZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/IGNAZIO-TOZZO/](http://www.insanitas.it/tag/ignazio-tozzo/)) MINISTERO DELLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MINISTERO-DELLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/ministero-della-salute/))
 RANIERO GUERRA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RANIERO-GUERRA/](http://www.insanitas.it/tag/raniero-guerra/)) RETE OSPEDALIERA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RETE-OSPEDALIERA/](http://www.insanitas.it/tag/rete-ospedaliera/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



DAL PALAZZO (HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) SICILIA (<http://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=304>)

Da parte di Digiaco e del Nursind (<http://www.insanitas.it/sanita-siciliana-ancora-appelli-a-gucciardi-rompa-gli-indugi-e-autorizzi-subito-i-concorsi/>)

Sanità siciliana, ancora appelli a Gucciardi: «Rompa gli indugi e autorizzi subito i concorsi» (<http://www.insanitas.it/sanita-siciliana-ancora-appelli-a-gucciardi-rompa-gli-indugi-e-autorizzi-subito-i-concorsi/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

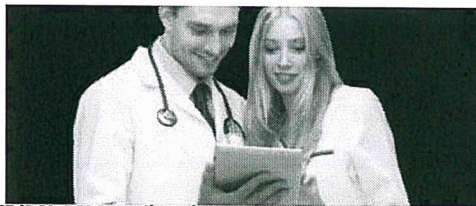


DAL PALAZZO (HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) SICILIA (<http://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=304>)

Intervento del segretario regionale Spada (<http://www.insanitas.it/lugl-va-allattacco-basta-con-il-precaricato-nella-sanita-siciliana-si-sblocchino-i-concorsi/>)

L'Ugl va all'attacco: «Basta con il precariato nella Sanità siciliana, si sblocchino i concorsi» (<http://www.insanitas.it/lugl-va-allattacco-ba-il-precaricato-nella-sanita-siciliana-si-sblocchino-i-concorsi/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



DAL PALAZZO (HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) CT (<http://www.insanitas.it/category/provincia/ct/?cat=304>)

Sviluppata da Agila Srl (<http://www.insanitas.it/home-in-codice-cliniclick-e-linnovativa-cartella-clinica-informatizzata-made-in-catania/>)

Nome in codice «CliniClick», è l'innovativa cartella clinica informatizzata made in Catania (<http://www.insanitas.it/nome-in-codice-cliniclick-e-linnovativa-cartella-clinica-informatizzata-made-in-catania/>)

di Giorgia Mosca (<http://www.insanitas.it/author/giorgia-mosca/>)



DAL PALAZZO (HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) UNIVERSITÀ (<http://www.insanitas.it/universita-centinaia-di-posti-in-meno-per-gli-aspiranti-medici-si-profila-una-valanga-di-ricorsi/>)

Sotto accusa il bando del Ministero dell'Istruzione (<http://www.insanitas.it/universita-centinaia-di-posti-in-meno-per-gli-aspiranti-medici-si-profila-una-valanga-di-ricorsi/>)

Università, centinaia di posti in meno per gli aspiranti medici: si profila una valanga di ricorsi (<http://www.insanitas.it/universita-centinaia-di-posti-in-meno-per-gli-aspiranti-medici-si-profila-una-valanga-di-ricorsi/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Sanità siciliana, ancora appelli a Gucciardi: «Rompa gli indugi e autorizzi subito i concorsi»

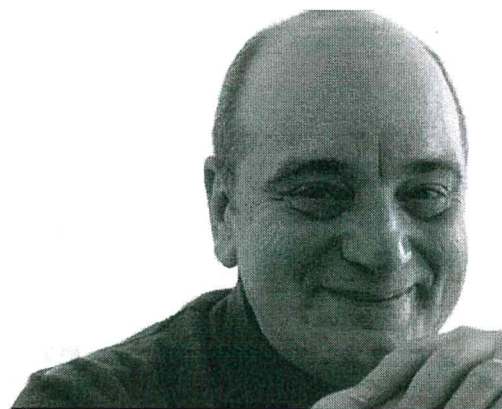
DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Sanità siciliana, ancora appelli a Gucciardi: «Rompa gli indugi e autorizzi subito i concorsi»

5 luglio 2016

Pippo Digiacomo (presidente della commissione Sanità dell'Ars): «Si dia via libera all'espletamento dei concorsi degli infermieri e degli operatori sanitari, magari prudenzialmente in misura del 50%». Concorda il sindacato Nursind: «Bisogna reclutare gli operatori sanitari per rinforzare un settore che altrimenti rischia di incidere sulla sicurezza dei pazienti».

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 18

Tweet

1

PALERMO. Si moltiplicano gli appelli per lo sblocco dei concorsi della Sanità siciliana. Interviene anche **Pippo Digiacomo** (nella foto), presidente della commissione Sanità all'Ars: «È encomiabile il lavoro che l'assessore Gucciardi sta svolgendo per la definizione delle dotazioni organiche delle Asp e delle Aziende Ospedaliere reso ancora più difficile da un dialogo ministeriale serrato, con un interlocutore guardingo probabilmente oltre il necessario. **Pertanto suggerirei a Gucciardi di rompa gli indugi e di autorizzare fin da subito l'espletamento dei concorsi** degli infermieri e degli operatori sanitari – professioni su cui non si registrano eccedenze prudenzialmente in misura del 50%».

«Sono proprio curioso- aggiunge Digiacomo- di vedere chi si opporrà ad un'iniziativa di buon senso che farebbe anche rientrare lo sfioramento della spesa per un tempo determinato, necessari per superare le difficoltà della stagione estiva e non solo, su cui più volte c'è stato il richiamo della Corte dei Conti».

«Siamo d'accordo con le parole del presidente della commissione Sanità all'Ars- afferma **Francesco Frittitta**, **coordinatore regionale del Nursind**, il sindacato delle professioni infermieristiche- Bisogna procedere immediatamente con le immissioni in servizio degli infermieri, ostetrici e delle varie figure sanitarie per garantire l'assistenza e la sicurezza nei reparti».

Poi Frittitta aggiunge: «Le figure che stanno immettendo in servizio non aumenterebbero la sicurezza. Sicuramente si tratta di una buona base d'appoggio ma non è funzionale alla popolazione. È giusto assumerli, ma contestualmente bisogna reclutare gli operatori sanitari per rinforzare un settore che altrimenti rischia di incidere sulla sicurezza dei pazienti».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/)) BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/))
 COMMISSIONE SANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COMMISSIONE-SANITA/](http://www.insanitas.it/tag/commissione-sanita/)) COMMISSIONE SANITÀ ARS ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COMMISSIONE-SANITA-ARS/](http://www.insanitas.it/tag/commissione-sanita-ars/))
 CONCORSI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONCORSI/](http://www.insanitas.it/tag/concorsi/)) CONCORSI SANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONCORSI-SANITA/](http://www.insanitas.it/tag/concorsi-sanita/))
 FRANCESCO FRITTITTA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FRANCESCO-FRITTITTA/](http://www.insanitas.it/tag/francesco-frittitta/)) INFERMIERI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFERMIERI/](http://www.insanitas.it/tag/infermieri/))
 NURSIND ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NURSIND/](http://www.insanitas.it/tag/nursind/)) OPERATORI SANITARI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OPERATORI-SANITARI/](http://www.insanitas.it/tag/operatori-sanitari/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► L'Ugl va all'attacco: «Basta con il precariato nella Sanità siciliana, si sbloccino i concorsi»

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

L'Ugl va all'attacco: «Basta con il precariato nella Sanità siciliana, si sbloccino i concorsi»

5 luglio 2016

Il segretario regionale del comparto, Renzo Spada, sollecita «un incontro urgente con l'assessore Gucciardi e un'audizione alla Commissione Sanità dell'Ars, al fine di trovare opportune soluzioni che conducano ad un esito positivo».

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 110

Tweet

16

PALERMO. «La situazione che vede coinvolti migliaia di lavoratori della Sanità in Sicilia è allarmante». Lo afferma in una nota **Renzo Spada** (nella foto), segretario regionale di **Ugl Sanità**, il quale punta l'indice contro «un nuovo periodo di austerità in termini di nuove assunzioni e stabilizzazione di posti di lavoro che di sconcerata il mondo del lavoro nel settore della medicina ospedaliera».

Inoltre Spada aggiunge: «Quello che vediamo estendersi e consolidarsi a tempo indeterminato non è il numero delle nuove assunzioni e della stabilizzazione di lavoro precari, bensì i tempi necessari e imprevedibili affinché vi sia uno sblocco dei concorsi e della stabilizzazione dei precari».

Subito dopo il sindacalista fa degli esempi: «Si è conclusa una settimana nera in cui è stato confermato il taglio delle Unità Operative e dei posti letto pre-revisione attuata dall'assessore Baldo Gucciardi su richiesta del governo nazionale, che creerà disagi all'intera popolazione siciliana lasciando scoperte le territoriali di importanti unità interventistiche e comporterà la scomparsa delle Strutture Complesse di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza fronteggiare e monitorare situazioni di rischio attraverso la possibilità di ricovero dei pazienti con condizioni cliniche instabili».

Quali saranno le conseguenze di tutto ciò? Spada non ha dubbi: «Tale piano, una volta approvato, comporterà una riduzione del fabbisogno del personale e, conseguenziale blocco delle nuove assunzioni di personale sanitario e l'impossibile immissione in servizio a tempo indeterminato di quanti già operano come che in regime di precarietà e continua incertezza per il proprio futuro lavorano con dedizione e abnegazione per il bene collettivo».

Inoltre il coordinatore regionale di Ugl Sanità sottolinea: «È grave e penalizzante nonché discriminatorio che lo sblocco delle assunzioni della categoria de avverrà tagliando le spese sui contratti a tempo determinato con cui vengono mantenuti in regime di assunzione medici e infermieri, avendo come risultato paradossale una riduzione del personale sanitario qualificato per dar priorità e spazio a personale non medico. Tale piano sembra, in sostanza, andar contro le che dovrebbero essere maggiormente tutelate e rispettate: cittadini e lavoratori, prendendo in considerazione un fabbisogno basato solo su dati sterili fatti di cifre».

Da qui l'atto d'accusa: «Ci risulta difficile credere che tali considerazioni non siano state fatte da parte del governo regionale, e poiché sia palese la situazione difficoltà in cui la sanità siciliana continuerà a versare ci chiediamo quale sia il presunto razionale che guida tali scelte».

Pertanto, la Segreteria Regionale UGL Sanità Sicilia chiede «un incontro urgente con l'assessore Gucciardi e un'audizione alla Commissione Sanità dell'Ars: trovare opportune soluzioni che conducano ad un esito positivo e risolvano l'annoso problema del precariato in ambito sanitario».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ARS ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARS/](http://www.insanitas.it/tag/ars/)) ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/))

BALDO GUCCIARDI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BALDO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/baldo-gucciardi/)) COMMISSIONE SANITÀ ARS ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COMMISSIONE-SANITA-ARS/](http://www.insanitas.it/tag/commissione-sanita-ars/))

CONCORSI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONCORSI/](http://www.insanitas.it/tag/concorsi/)) CONCORSI SANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONCORSI-SANITA/](http://www.insanitas.it/tag/concorsi-sanita/))

PRECARI SANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PRECARI-SANITA/](http://www.insanitas.it/tag/precari-sanita/)) RENZO SPADA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RENZO-SPADA/](http://www.insanitas.it/tag/renzo-spada/))

STABILIZZAZIONE PRECARI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/STABILIZZAZIONE-PRECARI/](http://www.insanitas.it/tag/stabilizzazione-precari/)) UGL ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UGL/](http://www.insanitas.it/tag/ugl/))

UGL SANITÀ ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UGL-SANITA/](http://www.insanitas.it/tag/ugl-sanita/))

MONREALE. Nove bambini intossicati, un adulto con problemi agli occhi. I titolari: «Stagione finita, ma attingiamo anche alla rete idrica». Venti dipendenti a casa

L'Acquapark chiude, fascicolo in Procura L'Asp: piscine e docce inquinate da batteri

● Gli ispettori sanitari invitano a sospendere gli ingressi

L'Acquapark è considerato come un impianto sportivo. È tenuto a controllare in autonomia che le condizioni igienico-sanitarie siano adeguate, ma è pure soggetto alle ispezioni programmate dall'Asp.

Sandra Figliuolo

«I parametri microbiologici non sono conformi a quelli prescritti dalla legge, sia nel settore delle piscine che in quello delle docce». Questo è il primo esito delle analisi condotte dall'Asp sulle acque dell'Acquapark di Pezzingoli che, ieri, in autonotula, ha deciso di chiudere i battenti. I tecnici dell'azienda sanitaria avrebbero infatti individuato nella struttura la presenza di batteri coliformi, anche fecali, compreso l'*Escherichia coli*. E la vicenda adesso finisce anche in Procura, a se-

gnalazione della stessa Asp e sarà aperto un fascicolo sul caso.

Nei giorni scorsi nove bambini, tra i 5 e i 9 anni, sono finiti in diversi ospedali della città perché colpiti da vomito, febbre e diarrea, dopo essere stati nella struttura di Monreale. Anche il regista e attore Franco Zappalà ha denunciato che, dopo aver trascorso un pomeriggio con suo figlio in quelle piscine, si sarebbe ritrovato con gravi problemi alla vista («la diagnosi ha evidenziato che l'eccesso di cloro - così ha riferito Zappalà - ha provocato delle lesioni ad entrambe le cornee e molteplici microfratture delle uvee»). Proprio in seguito al clamore provocato da questi diversi casi e su segnalazione degli ospedali, l'Asp ha fatto dei prelievi nella struttura venerdì scorso. «Abbiamo invitato i titolari a sospendere l'attività, visto che allo stato le norme igienico-sanitarie all'interno

della struttura non sono adeguate». Un invito che la direzione dell'Acquapark ha accolto: «Stiamo facendo delle analisi anche noi - spiega uno dei titolari - e comunicheremo l'esito all'Asp».

Nell'impianto le piscine sono dotate di un sistema automatico di controllo: «In questi giorni - continuano dall'Acquapark - non c'è stata alcuna segnalazione di anomalie. Per quanto riguarda poi l'acqua delle docce - sottolineano - noi ci approvvigioniamo direttamente alla rete comunale di Monreale». E aggiungono: «Intanto, per via di questa vicenda, abbiamo dovuto chiudere e una ventina di dipendenti sono dunque a casa. Possiamo dire che la stagione ormai è finita. Una cosa è certa: in venticinque anni non è mai capitata una cosa simile. In questo fine settimana sono venute nella nostra struttura almeno duecento



L'Azienda sanitaria ha segnalato i risultati delle analisi ai pm che ora dovranno verificare eventuali profili penali

persone e non riusciamo a capire come mai, se davvero il problema deriva dall'acqua, i bimbi più piccoli, che la bevono accidentalmente con più facilità, non sono stati colpiti». Qualcuno ha parlato della possibilità che i piccoli finiti in ospedale siano stati infettati da un virus aereo, contagiati cioè da una persona che non sarebbe stata bene, ma che sarebbe andata in piscina. Con l'esito delle analisi dell'Asp, questa ipotesi sembra però perdere consistenza. Resta il fatto che le persone che sostengono di essersi

ammalate dopo aver frequentato le piscine della struttura di Pezzingoli hanno riportato sintomi diversi: da un lato una specie di gastroenterite che avrebbe colpito i bimbi e dall'altro i problemi alla vista di cui parla invece Zappalà.

L'Acquapark viene considerato come un impianto sportivo e dunque non solo è tenuto a controllare in autonomia che le condizioni igienico-sanitarie siano adeguate, ma è pure soggetto alle ispezioni programmate dall'azienda sanitaria. «Noi effettua-

mo controlli in tanti impianti sportivi - spiega Candela - e all'inizio di quest'anno, per esempio, abbiamo fatto sospendere l'attività a una palestra dove erano state riscontrate carenze igieniche».

Gli atti passano adesso in mano agli uffici giudiziari. La Procura dovrà verificare se sussistano eventuali estremi penali. Per alcuni reati ipotizzabili al momento, come le lesioni colpose, sarebbe comunque necessaria una querela da parte delle presunte vittime per permettere ai pm di procedere.

L'INTERVISTA. L'infettivologo: «Sintomi con decorsi brevi ma per i più piccoli c'è il rischio disidratazione. Curare con antibiotici e, se il vomito è frequente, ricovero»

Farinella: «Microorganismi intestinali più insidiosi per i bimbi»

Monica Diliberti

Beccati. I responsabili delle 9 gastroenteriti dell'Acquapark hanno finalmente nome e cognome: sono i coliformi fecali, un nutrito gruppo di batteri che normalmente abitano nel nostro intestino, ma che, in alcune circostanze, diventano aggressivi. E provocano sintomi fastidiosi, come diarrea, vomito e febbre, destinati a scomparire in poco tempo, ma da non sottovalutare nei bambini. «Il pericolo può essere la disidratazione», spiega Enzo Farinella, direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

«Dottore Farinella, tra i coliformi scoperti dalle analisi dell'Asp, c'è anche l'*Escherichia coli*. Di che si tratta?»

«È un batterio estremamente diffuso, che alberga nella flora intestinale. È però tra quelli che preoccupano di più perché alcuni ceppi sono tra i più resistenti agli antibiotici. Non conosco il dato microbiologico dei campioni prelevati all'Acquapark, ma certo ci sarà stata una carica batterica elevata. Quando questi batteri hanno una concentrazione massiva e vengono ingeriti, scatenano gastroenteriti».

«Come ci si può infettare?»

«Esclusivamente per via oro-fecale. Il batterio viene eliminato attraverso le feci, poi avviene la contaminazione dell'acqua, di frutta e verdura, di superfici, fino all'ingestione. Ecco perché è molto frequente nei bambini, ad esempio negli asili o nelle comunità, dove è difficile tenere le mani pulite a lungo».

«E nel caso di Monreale? Nove episodi non sono pochi...»

«No, non lo sono, se si considera anche l'arco temporale in cui sono avvenuti. Ci sarà stato un portatore che magari già non stava bene e ha colonizzato l'acqua della piscina tanto da creare una carica batterica eleva-



Enzo Farinella

ta».

«Insomma, c'è da preoccuparsi?»

«Questi batteri non sono particolarmente aggressivi. La sintomatologia compare poco tempo dopo l'ingestione e si risolve in 24-28 ore. È necessaria una buona idratazione, soprattutto per i più piccoli, e se c'è febbre un antibiotico».

«Va bene uno di quelli ad ampio spettro?»

«Attenzione: dev'essere un prodotto mirato, altrimenti si rischia che non faccia effetto e che, a lungo termine, il batterio diventi resistente. An-

drebbe prima fatto un esame colturale delle feci per vedere di che batterio si tratta, insieme ad un antibiogramma che serve a determinare la sensibilità del microorganismo alle varie molecole antibiotiche: solo così il farmaco può essere utile».

«Quando rivolgersi al proprio medico o al pronto soccorso?»

«In generale, negli adulti sani i sintomi scompaiono prima, anche perché si è in grado di controllare autonomamente l'apporto di liquidi, indispensabile per evitare la disidratazione. In questo caso, ci si può curare a casa. Se però le scariche di diarrea e gli episodi di vomito sono molti e frequenti, allora è prudente un'osservazione di 24-48 ore in ospedale, dove si verrà reidratati. Questo è importante in particolare per i bambini». (P.MO)



ATTESA PER GLI ESAMI. Nei prossimi giorni si capiranno le cause. La direzione della struttura: «Non abbiamo riscontrato anomalie o situazione difformi dai canoni»

Malore dopo il bagno, 7 bimbi in ospedale

Erano stati tutti all'Acquapark di Monreale: 5 sono finiti al Cervello, altri due al Di Cristina. Per fortuna non sono gravi

La direzione medica di presidio del Cervello, ricevuta la comunicazione dal pronto soccorso pediatrico ha inviato come prevede la prassi segnalazione all'ufficio igiene pubblica dell'Asp per i necessari accertamenti.

Luigi Ansaloni

Sette bambini ricoverati in ospedale dopo essere stati all'Acquapark di Pezzingoli, a Monreale. Una coincidenza scoperta per caso dai genitori dei piccoli, tutti dai 5 ai 9 anni, una volta arrivati al Cervello (cinque in tutto) o al Di Cristina (altri due), e che ha fatto scattare l'allarme. Vomito, diarrea, febbre: questi i sintomi accusati nelle scorse ore dai bambini. Una volta portati al pronto soccorso, le mamme si sono confrontate tra di loro, scoprendo che tutti erano stati mercoledì all'Acquapark. Il giorno dopo i primi sintomi. Se sia stata una semplice intossicazione oppure no, saranno gli esami a stabilirlo. Esami che ovviamente i medici di entrambi gli ospedali hanno già effettuato.

Alcune madri si sono rivolte anche al *Giornale di Sicilia*: «Non può essere stato il cibo, mio figlio non ha toccato niente da lì», dice una di loro. «I bambini arrivati da noi sono cinque, tre maschi e due femmine



Cinque dei sette bambini sono stati ricoverati all'ospedale Cervello

dai 5 ai 7 anni - fanno sapere dal Cervello -. Sono arrivati stanotte (ieri ndr) al pronto soccorso pediatrico, diretto dalla dottoressa Patrizia Aiovalasit, con febbre, diarrea e vomito. Una classica gastroenterite. Tutti e cinque erano stati mercoledì all'Acquapark di Pezzingoli. I bambini sono stati tenuti in osservazione e oltre alla terapia di cura sono stati ese-

guiti gli esami colturali per accertare la natura del problema. L'esito si saprà fra qualche giorno ma è probabile che i bambini abbiano ingerito acqua delle piscine. I bambini non erano fra di loro collegati e quindi non hanno mangiato insieme. Tutti sono comunque in discrete condizioni. Una bambina è stata dimessa ed entro la serata potrebbero essere

dimessi anche gli altri».

La direzione medica di presidio del Cervello, ricevuta la comunicazione dal pronto soccorso pediatrico ha inviato come prevede la prassi segnalazione all'ufficio igiene pubblica dell'Asp per i necessari accertamenti. Sorpresa la direzione dell'Acquapark al momento di apprendere la notizia: «Cadiamo dalle nuvole - affermano - e non ci spieghiamo come possano avere riscontrato queste problematiche questi bambini. Mercoledì erano presenti centinaia di bambini, compresi i nostri figli e se ci fosse stata qualcosa che non andava probabilmente ed essere interessati sarebbero stati molti di più. Controlliamo sempre i valori dell'acqua delle nostre piscine - dicono ancora dalla direzione - e mai abbiamo riscontrato anomalie o situazione difformi dai canoni previsti dalla legge. Il nostro sistema di controlli, tra l'altro, agisce in automatico, erogando la quantità di cloro necessaria a seconda dei parametri del momento».

Ieri, a seguito delle vicende, il personale dell'Asp di Palermo si è recato presso la struttura di Pezzingoli per effettuare dei rilievi su dei campioni d'acqua, che, pare, siano rientrati perfettamente nella norma, presentando i parametri previsti dalla legge. ('LANS')

L'INTERVISTA. Enzo Farinella di Villa Sofia-Cervello: «Fare sempre una doccia prima di entrare in vasca»

L'infettivologo: probabile contagio con altri bagnanti presenti in piscina

Anna Cane

Non necessariamente i bimbi che si sono sentiti male all'Acquapark, hanno contratto un virus per colpa delle condizioni della struttura. A dirlo è il dottor Enzo Massimo Farinella, direttore dell'unità operativa malattie infettive degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, quali potrebbero essere state le cause dei malanni, comuni a quei bambini e se vi sono accorgimenti da mettere in atto per poter scongiurare simili infezioni e sin-

tomatologie.

••• Cosa ha potuto provocare in quei bambini malesseri di quel tipo?

«I bambini in piscina, possono essere stati contaminati da batteri, protozoi o virus, non necessariamente per mancanza di cloro nelle vasche, che comunque obbligatoriamente deve esserci, insieme ad altri disinfettanti, per permettere l'immersione dei bagnanti. Il cloro magari c'era e nelle corrette quantità per quei volumi di acque ma tra i bagnanti pro-

tabilmente c'era qualcuno con infezione respiratoria o gastrointestinale in corso. Soggetti di questo tipo eliminano patogeni, particelle batteriche virali, che possono contaminare le piscine».

••• Ma perché a stare male sono stati solo i bambini e non gli adulti? E perché alcuni bambini e non tutti?

«I bambini hanno un sistema immunitario diverso da quello degli adulti e possono contrarre più facilmente infezioni. Quei bambini che hanno avuto quei sintomi e sono sta-

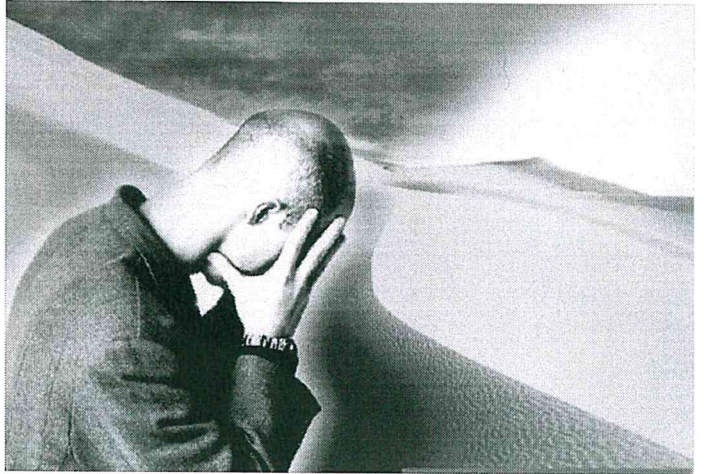
ti male probabilmente avevano loro in corso delle infezioni oppure hanno assunto patogeni, rilasciati da altri soggetti, ingerendo l'acqua della piscina o assorbendoli attraverso le mucose nasali».

••• Ci sono accorgimenti che possiamo mettere in atto per evitare che tutto ciò possa accadere?

«Chi non sta bene, chi ha infezioni respiratorie o gastroenteriche in corso, è opportuno che non si rechi in luoghi dove vi è promiscuità di persone, soprattutto bambini. È opportuno e, nelle strutture ricettive, obbligatorio, fare una doccia prima di immergersi in piscina, in modo da detergere anche le secrezioni che stanno sulla cute. Queste sono norme ordinarie di igiene che vanno rispettate sempre». ('AGAN')

MEDICINA
UNA RICERCA AMERICANA

di Delia Parrinello

VUOTI DI MEMORIA
DIMENTICARE, ECCO
QUANDO DOBBIAMO
PREOCCUPARCI

Cinque, sei dimenticanze una dopo l'altra si chiamano «mnemonismo patologico» e devono destare allarme

Non trovare le chiavi della macchina o dimenticare perché si è andati in una stanza sono vuoti di memoria che capitano a tutti di tanto in tanto, ma cinque, sei dimenticanze una dopo l'altra si chiamano «mnemonismo patologico» e fanno male. Come fa male, per esempio, da pensionati vestirsi una mattina di tutto punto per andare in ufficio. Sono dimenticanze anomale e preoccupanti quando impediscono la riuscita di attività normali, «come per esempio e fra tanti altri casi mantenere l'igiene personale o guidare l'auto»: a fare il punto su quali sono i segnali di allarme per la perdita della memoria è la Food and drug administration (Fda), l'agenzia Usa che regola i farmaci. Sul suo sito spiega che vuoti frequenti di memoria, come dimenticarsi quasi ogni giorno dove è parcheggiata l'auto, o dimenticarsi continuamente degli appuntamenti, non è normale. E anche non ricordare una persona dopo avere trascorso parecchio tempo insieme. Molti fanno fatica a ricordare i dettagli di una conversazione, ma dimenticare tutta la conversazione in blocco può essere un segnale di pericolo. E allarme è anche il ripetere più volte le stesse cose o fare le stesse domande nella stessa discussione. Altri segnali preoccupanti possono essere il perdersi in un posto familiare o mettere le chiavi di casa dentro il frigorifero e sempre più allarmante è se i vuoti di memoria peggiorano nel tempo. In questi casi è meglio andare dal dottore, che valuterà la storia medica personale, farà dei test cognitivi, esami neurologici, del sangue e delle urine, oltre ad una tac o risonanza magnetica, per capire se le amnesie sono reversibili o segno di qualcosa di più grave. A causare perdita di memoria non è solo l'alzheimer o le altre forme di demenza. Possono essere anche farmaci assunti in dosi anomale, come sonniferi, antidepressivi o antidolorifici usati dopo un intervento chirurgico. Fanno perdere la memoria anche alcol e droghe, lo stress dovuto a traumi emotivi, la depressione, lesioni alla testa, infezioni come hiv, tbc o sifilide, disfunzioni della tiroide, insonnia, carenze nutritive e alla fine anche il normale invecchiamento.

Nell'incertezza se la dimenticanza è casuale o



Antonio Gasparro, neurologo a Villa Sofia-Cervello

L'allarme deve scattare, dice Antonio Gasparro, neurologo, se i sintomi diventano di ostacolo alle comuni attività quotidiane

Il lapsus non è inquietante può accadere in ogni momento, per stress emotivo, affaticamento, o se si vuole "cancellare" qualcosa

patologica, c'è solo il medico. Lo studio di un neurologo. «È nell'analisi della vita quotidiana e delle sue abitudini del passato, del presente, e anche negli esami clinici che il medico potrà cercare le risposte e rassicurare il paziente» spiega Antonio Gasparro, neurologo che dirige la *stroke unit* della divisione di Neurologia negli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo.

••• Dottor Gasparro, come si fa a capire quando la dimenticanza è preoccupante?

«Dimenticare è preoccupante quando i sintomi peggiorano progressivamente e diventano di ostacolo alle normali attività quotidiane, per esempio perdersi in un posto sicuramente familiare. Il medico può prescrivere la tac encefalo o la risonanza magnetica, test neuropsicologici oppure valutare il decorso e dimostrare a volte che le dimenticanze sono espressione di malattie generali, per esempio un grave stato di anemia o disturbi respiratori, uso spropositato di farmaci oppure mancanza di sonno. Molto spesso un apparente deterioramento mentale è dovuto a sintomi depressivi. Si indaga in generale sulla persona e si affronta la patologia se si sospetta demenza tipo malattia di Alzheimer od una sofferenza di origine vascolare dell'encefalo».

••• C'è nel cervello una sede dei ricordi che si deteriora con il tempo?

«Non esiste nel cervello una sede specifica dei ricordi, è coinvolta tutta la corteccia cerebrale, però vi sono alcune parti che rivestono una notevole importanza, come un'area profonda del lobo temporale che si chiama ippocampo che ha un ruolo importantissimo nella memoria oltre a fare parte dei circuiti cerebrali che regolano l'affettività».

••• Un lapsus di memoria che segnale di allarme è?

«Il lapsus non è un elemento preoccupante, può accadere in qualsiasi momento a tutti, per stress emotivo, affaticamento, o meccanismi psicologici attraverso i quali si vuole dimenticare qualcosa. Il problema è sempre nella frequenza dell'accadimento o nella sua importanza, per esempio non riconoscere una persona familiare o disorientarsi

in posti ampiamente conosciuti».

••• C'è anche un «bello», un lato positivo della dimenticanza?

«C'è un certo ottimismo della memoria, spesso ricordi che vengono elaborati non positivamente dimenticati ricordando aspetti più favorevoli, diciamo che c'è un lato utile nel ricordare e nel dimenticare. Nella nostra psiche c'è una continua elaborazione dei nostri ricordi che porta anche a dimenticare gli aspetti spiacevoli».

••• E un oblio non patologico? Ai sani cosa è consentito dimenticare?

«Non c'è alcuna formula matematica ma tutto va valutato nel contesto di quella persona e del suo funzionamento sociale. Quando le dimenticanze alterano la condotta, la vita di relazione o la modificano, sono patologiche».

••• E alla fine, quando si dimentica troppo, in quale malattia si entra e come è possibile salvarsi?

«Si entra nel campo delle malattie degenerative del sistema nervoso centrale, la principale è la malattia di Alzheimer. Ci sono oggi terapie che migliorano i sintomi ma stiamo cercando farmaci che possano fermare la progressione di questa patologia».

••• L'era digitale aiuta la memoria?

«Assolutamente sì e oggi nel campo della riabilitazione degli esiti delle malattie neurologiche come per esempio l'ictus, si possono utilizzare dei software che migliorano il recupero delle funzioni cerebrali compromesse. L'era digitale costringe tutti a un allenamento cerebrale che migliora le nostre capacità e può allontanare la comparsa di deficit mnemonici».

••• A che serve la «Settimana enigmistica»?

«Con la lettura di libri e con tutti gli esercizi che impegnano le capacità cognitive, si tiene in allenamento il cervello. La cosa peggiore è quando una persona, avanti negli anni, si "ferma" dal punto di vista lavorativo ed emotivo e perde le sue motivazioni, ciò può rendere più rapido il declino della memoria».

quotidianosanità.it

Giovedì 30 GIUGNO 2016

Talassemia, 13.000 euro di donazioni per ricerca e assistenza

I fondi sono stati raccolti con l'iniziativa "Piantiamo la Ricerca" promossa a maggio dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Serviranno a migliorare l'assistenza e la qualità di vita dei pazienti, che nella sola Sicilia sono 2400, a cui si aggiungono e 400 mila portatori sani.

Tredicimila euro da destinare alla ricerca e ai servizi per la cura della talassemia. E' questo il bilancio finale di "Piantiamo la Ricerca", l'evento promosso e organizzato dall'Associazione Piera Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, che lo scorso maggio, in nove piazze dei capoluoghi siciliani, ha dato la possibilità con una donazione di cinque euro di ricevere tre piantine messe a disposizione gratuitamente dalle strutture vivaistiche dell'Assessorato Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana.

"Il ricavato della raccolta, alla quale hanno contribuito i partner Enel e Chiesi Farmaceutici, servirà per migliorare la qualità di vita di tanti pazienti affetti da talassemia, malattia che nella sola Sicilia conta 2400 pazienti e 400 mila portatori sani", spiega in una nota l'Azienda Villa Sofia-Cervello. Che spiega come, "in particolare con i 13 mila euro l'Associazione Cutino ha attivato un contratto con il dr. **Rosario Di Maggio**, giovane medico del Campus di Ematologia del Cervello specializzato in trapianti per l'anemia falciforme, una forma particolarmente grave di anemia che attacca i globuli rossi". Inoltre l'Associazione coprirà i costi del servizio di accettazione del Campus di Ematologia, "che permette al personale sanitario di dedicare più tempo alla cura dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie rare".

"Avere raccolto una cifra così importante – afferma nella nota **Sergio Mangano** Direttore dell'Associazione Cutino - ci riempie di gioia perché ci permette di continuare il nostro impegno a favore dei pazienti talassemici in cura al Campus Cutino dell'Ospedale Cervello. Un obiettivo importante che abbiamo raggiunto soltanto grazie alla grande generosità dei siciliani e dei nostri partner. Enel, Chiesi Farmaceutici e Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana. A tutti un grazie di cuore e alla prossima edizione".

L'emergenza

Sos sangue, servono più donatori in estate la salute non va in... ferie

Meno raccolte nelle tre città metropolitane. Ragusa è l'oasi felice

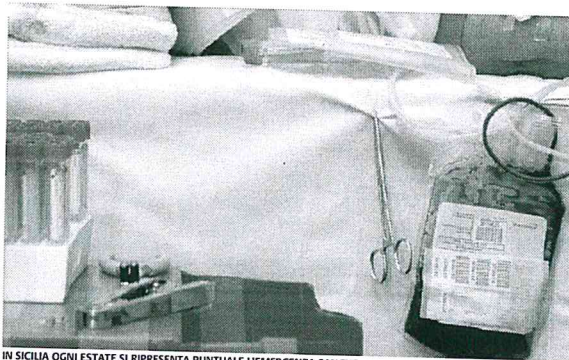
ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La salute non può permettersi di andare in... ferie. Così come non possono andare in ferie i donatori di sangue, benché quelli abituali rispondono "sempre presente" alle chiamate di emergenza.

Parafasando il film di Pif "La mafia uccide solo d'estate", possiamo dire che l'emergenza sangue nell'isola non esplose soltanto in estate ma è presente tutti i giorni dell'anno.

La situazione non è uguale in tutto il territorio. A soffrire di più per la

Le cifre. Il rapporto è di 205.815 sacche utilizzate contro 197.230 raccolte



IN SICILIA OGNI ESTATE SI RIPRESENTA PUNTUALE L'EMERGENZA SANGUE

sangue a fronte di una raccolta-produzione pari a 197.230.

Un'emergenza "rosso sangue", dunque.

IL TREND NEGATIVO. Gli ospedali in negativo tra raccolta e consumo sono quelli di Caltanissetta - 1.065; Arnas Garibaldi di Catania - 5.520; Policlinico di Catania - 5.660; Papardo di Messina - 3.400; Policlinico di Messina - 3.300; ospedale di Taormina - 2.200; ospedale di Cefalù - 1.100; ospedale Cervello (Palermo) - 8.900; ospedale Villa Sofia (Palermo) - 2000.

Tutti gli altri centri sono in positivo con due centri che dovrebbero chiudere tra produzione e consumo con il pareggio: sono l'ospedale di Milazzo che produce 3.800 sacche e ne consumerà altrettante e l'Arnas Civico di Palermo che raccoglie 28.790 emazie e le consumerà tutte.

«Occorre una migliore organizzazione di raccolta nei Centri di Palermo, Catania e Messina - rileva Ignazio Tozzo, dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute - le campagne di sensibilizzazione non mancano ma chiedo ai responsabili dei Centri trasfusionali degli ospedali di incrementare la raccolta. È vero che in estate i donatori, non parlo di quelli abituali, si presentano meno nei Centri, ma bisogna fare di più anche nell'accoglienza. Con il caldo non tutti sono disposti a sottoporsi alla donazione».

Tozzo: «Dono 40 sacche l'anno»

PALERMO. Magari fossero tutti come lui. Stiamo parlando di Ignazio Tozzo, dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico che, proprio ieri, ci ha confessato di essere da tanti anni un donatore abituale di sangue.

«Non posso più nascondermi - dichiara sorridendo - ogni anno riesco a fare almeno 40 donazioni di sangue. E sono contento del mio contributo che "verso" nei confronti di tutti quei siciliani che hanno bisogno di sangue per sopravvivere».

A. F.

PIÙ RICHIESTE MENO RACCOLTA

I malati, soprattutto leucemici, talassemici o quanti devono sottoporsi a delicati interventi chirurgici, non possono fare a meno di sangue. E' pur vero che alcuni ospedali hanno introdotto da qualche tempo, per gli interventi di "routine" l'autotrasfusione,

quando è possibile, ma senza più una "goccia" di sangue non è nemmeno possibile. Le associazioni fanno salti mortali per la raccolta, ma non sempre bastano. Bisogna fare di più.

L'assessore

«Non più ospedali ma aree di emergenza»

PALERMO. «Stiamo riprogettando il Sistema sanitario pubblico regionale, basato non più sugli ospedali ma sulle aree di emergenza, sulla prevenzione e sulla riabilitazione. Non lascerò in vita reparti inutili, per trascurare invece nuove realtà come le spoke di secondo livello. Questa visione ormai reazionaria della sanità, fuori da ogni canone scientifico, non mi appartiene e quindi andremo avanti sulle linee indicate nel decreto ministeriale 70/2015 che definisce gli standard qualitativi e quantitativi dell'assistenza ospedaliera». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, nel corso della presentazione del progetto «La valutazione del benessere mentale attraverso il miglioramento della comunicazione in oncologia e le conversazioni di fine vita» svoltosi nella sala Piersanti Mattarella di Palazzo dei Normanni a Palermo.

Il progetto è realizzato in collaborazione tra il ministero della Salute e l'assessorato della Regione Siciliana. Il direttore generale della direzione prevenzione sanitaria del ministero della Salute Raniero Guerra, ha ringraziato la sanità siciliana per quello che, in questi anni, ha fatto nel campo dell'accoglienza e della tutela della salute dei migranti, e un segnale è stata la scelta da parte del ministero di Catania di Fontanarossa come uno dei tre «aeroporti sanitari» italiani. Guerra ha sottolineato infine come «la Regione nella spesa sanitaria si avvia progressivamente verso l'equilibrio finanziario, e la condivisione di questo progetto ci permetterà di raccogliere esperienze nel campo della comunicazione in oncologia e sulle implicazioni etiche del fine vita che possano essere traslate come modello a livello nazionale».



SANITÀ. Ieri le prime transe. Il direttore generale Migliore: «Se verranno rispettati i tempi, entro la prossima estate avremo un'area completamente rinnovata»

Civico, tre milioni per il pronto soccorso

● Partiti i lavori per la nuova struttura. Sarà raddoppiata la superficie del padiglione, che è già il più grande in Sicilia

La prima fase prevede la realizzazione di una struttura con il solo piano terra da 800 metri quadrati, ampia quanto l'attuale pronto soccorso. Poi, si procederà al trasferimento di medici e attrezzature.

Francesco Sicilia

●●● Il cantiere è aperto. Da ieri sono iniziati i lavori per raddoppiare la superficie del pronto soccorso dell'ospedale Civico. Il padiglione delle emergenze della struttura di via Tricomi è già il più grande della Sicilia e registra 95 mila accessi all'anno, presenta però difetti strutturali e logistici che - è questo l'obiettivo delle opere appena partite - devono essere eliminati. Ad occuparsi degli interventi di riqualificazione è il Rti, raggruppamento temporaneo di imprese, formato dalla «Rera costruzioni» e dalla «Grippi impianti», che si è aggiudicato l'appalto con un ribasso d'asta del 10,9% sull'importo iniziale di due milioni e 620 mila euro. Il finanziamento della Regione era di 3 milioni e 200 mila euro, il resto delle somme sarà destinato all'acquisto di attrezzature.

Nel contratto stipulato fra l'Arnas «Civico-Di Cristina-Benfratello» e il Rti, viene dato un termine di 250 giorni lavorativi per il completamento delle opere. «Se verranno rispettati i tempi e noi saremo vigili - assicura Giovanni Migliore, direttore generale del Civico -, entro la prossima estate avremo un pronto soccorso completamente rinnovato».

La prima fase prevede la realiz-



Vincenzo Barone, Lia Murè, il responsabile del pronto soccorso Vincenzo Trapani e il manager Giovanni Migliore

zazione di una struttura con il solo piano terra da 800 metri quadrati, ampia quanto l'attuale pronto soccorso. In un secondo momento, si procederà al trasferimento dei medici e delle attrezzature nel nuovo immobile, per poi procedere infine al rinnovo della vecchia struttura. Tra le principali novità previste, i 26 posti letto per l'osservazione breve intensiva che sarà riportata allo stesso piano del pronto soccorso. Attualmente è invece ospitata al quinto piano con i disagi che ne conseguono.

«Si interverrà - prosegue Migliore - anche alla parte dedicata alle tre sale visite che saranno tutte rinnovate e alle quali si aggiungerà la shock room, ovvero la sala per assistere chi arriva con un codice rosso».

Ci sarà anche un percorso dedicato per i pazienti affetti da malattie infettive, o anche solo sospetti. Avranno un accesso e un percorso all'interno del padiglione delle emergenze tutto a loro riservato. Prevista anche una «camera calda» per gestire l'accesso delle am-

bulanze, una per le urgenze cardiologiche e una sala gessi. Tutte stanze che attualmente mancano, tant'è che per le ingessature al momento si deve raggiungere il distante padiglione dell'ex chirurgia. «Sposteremo anche tutto il reparto di ortopedia nel plesso del padiglione delle emergenze - garantisce il direttore generale Migliore -, in modo tale che il paziente non dovrà più uscire dall'area di emergenza, se non in casi eccezionali e per necessità diverse».

(FRAS)

ASP. Una rete creata con tutte le informazioni su chi è stato dimesso dall'ospedale e necessita di assistenza a casa

Cure a domicilio, sul tablet la «storia» dei pazienti

●●● La rivoluzione tecnologica all'interno dell'Asp continua a gran velocità. L'ultima novità è «Adlpad», un sistema informatizzato che coinvolge tutto il processo di dimissioni protette, cure domiciliari e residenziali di Palermo e provincia. È una sorta di rete che, attraverso dei tablet, mette insieme tutte le informazioni riguardanti le persone che, dimesse dall'ospedale, hanno bisogno di assistenza a casa o in strutture residenziali.

Il via ufficiale del nuovo sistema è previsto per oggi, al termine di una fase propedeutica durata un anno, necessaria per sviluppare il software e per la formazione di dirigenti e operatori. Saranno 200 i tablet collegati tra loro. «D'ora in poi - dice Antonio Candela, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale - le 5.000 dimissioni protette all'anno e tutte le valutazioni domiciliari saranno registrate direttamente in modo informatico, permettendo di correlare prestazioni e costi a carico

del sistema sanitario nazionale».

I vantaggi per gli utenti saranno molteplici. «Ci sarà una chiara riduzione dei tempi d'attesa di presa in carico del paziente nel passaggio ospedale-territorio - aggiunge il manager - e cioè dalle dimissioni all'assistenza domiciliare. Il nuovo sistema consentirà, inoltre, di aggiungere nel fascicolo elettronico di ogni utente interessato copia della documentazione clinica».

Ma c'è anche altro. Potranno essere inserite pure delle fotografie scattate direttamente al letto del paziente e utilizzate per eventuali teleconsulti con specialisti, ad esempio in caso di lesioni da decubito - non infrequenti in caso di malati allettati - o stomie. «L'informatizzazione dell'assistenza domiciliare integrata - conclude Candela - consentirà infine di ridurre il «rischio clinico» domiciliare: ogni operatore sarà nelle condizioni di conoscere la storia clinica del paziente e di accedere alle informazioni utili alla sua assi-



Antonio Candela, manager Asp

stenza».

Tutti i tablet che saranno impiegati possono leggere il codice a barre della tessera sanitaria e connet-

tersi al sistema centrale per fornire, in tempo reale, i dati delle prestazioni che, di volta in volta, vengono erogate. Ovviamente, per garantire la sicurezza del trattamento delle informazioni, ogni operatore avrà una password personale.

Come accennato, «Adlpad» è solo l'ultima delle innovazioni tecnologiche messe in piedi dall'azienda di via Cusmano con il chiaro intento di sburocratizzare e risparmiare. Il primo servizio è stato lo sportello online, che permette diverse operazioni: si può cambiare il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e chiedere l'esonero del ticket per reddito. Basta una semplice registrazione e qualche «clic».

Poi è stata la volta di «My vue», che permette di scaricare immagini radiografiche, tac ed ecografie e i relativi referti, e della possibilità di scaricare sul proprio pc i risultati degli esami di laboratorio. (MOD)

MONICA DIUBERTI

I NODI DELLA SICILIA

I SINDACATI DEI MEDICI ANNUNCIANO RICORSI AL TAR: COMMESSI ERRORI GIÀ DA NOI SEGNALATI, ALCUNE SCELTE SONO FOLLI

Sanità, per i concorsi altri rallentamenti Sulla mappa dei posti una pioggia di critiche

L'assessore Gucciardi rivede i numeri di reparti e degenti
Ma tutto dovrà ottenere il via libera di Roma e dell'Ars

L'assessore è stato costretto a rivedere i numeri di reparti e posti letto per assecondare le richieste di Roma: ora però rischia di riaprire in Sicilia una partita politica che potrebbe durare mesi.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Si allungano ancora i tempi per i concorsi nella sanità pubblica siciliana. La riscrittura della rete ospedaliera messa a punto dall'assessore Baldo Gucciardi per rispondere alle obiezioni del governo nazionale sulla sostenibilità di un piano da 5 mila assunzioni dovrà prima avere il semaforo verde a Roma e poi passare di nuovo attraverso le secche dell'Ars.

L'assessore da un lato è stato costretto a rivedere i numeri di reparti e posti letto per assecondare le richieste di Roma, dall'altro però rischia di riaprire in Sicilia una partita politica che potrebbe durare mesi. Per approvare il primo piano dei posti letto - a cui sono agganciati i fabbisogni di personale e dunque le assunzioni - l'ex assessore Lucia Borsellino impiegò un anno e fu costretta a superare scontri politici e sindacali durissimi.

Un passo indietro. A marzo i ministeri della Salute e dell'Economia hanno sollevato dubbi sul piano delle assunzioni: mancava una fotografia della rete ospedaliera e dei fabbisogni aggiornata alle più recenti direttive nazionali (in particolare a un decreto dell'ex ministro Balduzzi che prevede la chiusura di reparti sovrappiù e piccoli ospedali).

L'ultimo piano ufficiale in questo senso risale al 2015. E porta la firma della Borsellino. Venerdì, dopo settimane di confronto con i manager

della sanità, Gucciardi ha riscritto la mappa della rete ospedaliera. Ha anche predisposto una prima bozza di adeguamento al decreto Balduzzi. Il carteggio è stato spedito a Roma, dove questa settimana è previsto l'inizio delle verifiche.

Tempi imprevedibili

Nessuno può prevedere i tempi in cui Roma si pronuncerà. E senza questa pronuncia concorsi e stabi-



ECCO I TAGLI PREVISTI DALL'ULTIMA VERSIONE INVIATA AL MINISTERO

lizzazioni di precari restano bloccati. Tuttavia anche il via libera romano non esaurirà il percorso. Il piano dovrà poi passare di nuovo dalla commissione Sanità dell'Ars: «Sì - ammette il presidente Pippo Digiacomo, compagno di partito nel Pd di Gucciardi ma espressione di una corrente diversa - la commissione dovrà esprimersi di nuovo. Tuttavia io posso garantire che una volta arrivato il via libera da Roma, in pochi giorni noi daremo il nostro».

Lo scontro politico

In realtà i tempi sono imprevedibili anche in Sicilia. Lo dimostra il livello di tensione che si registra già intorno ai piani varati venerdì. L'Anaao Assomed guidato da Pietro Pata annuncia l'intenzione di impugnare tutto davanti al Tar, come già accadde per il piano della Borsellino. Secondo Pata «nella ri-

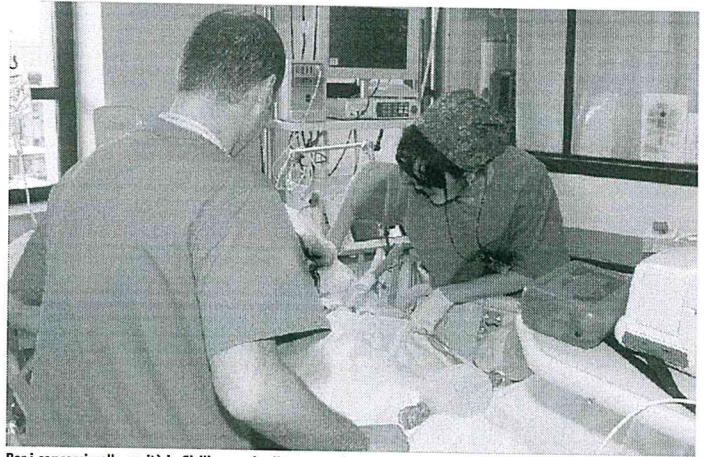
scrittura della mappa dei reparti sono stati commessi errori che noi avevamo segnalato e che ci era stato promesso sarebbero stati corretti. Da Cefalù a Patti, per esempio, non è stato prevista nemmeno una Terapia intensiva coronarica (Utic) né alcuna emodinamica. È come augurarsi che in un territorio che comprende 600 mila abitanti nessuno soffra di cuore». L'Anaao segnala pure «la scomparsa delle Strutture Complesse di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza»: si tratta di reparti più completi del Pronto soccorso in cui si possono fare anche ricoveri. E secondo il piano verrebbero molto ridotti a vantaggio di altri reparti.

È un dato che segnala anche un altro sindacato dei medici, il Cimo: secondo Agelo Colodoro «la mappa dei nuovi reparti asseconda folle dei dirigenti generali. Dietro codici numerici che indicano particolari reparti si celano in realtà strutture diverse e più complesse che sono il vero obiettivo di manager e primari. Le carte sono "truccate" e a Roma se ne accorgeranno».

Scompaiono 36 reparti

Ma cosa c'è nella nuova mappa di reparti e posti letto? Leggendo le tabelle spicca un dato: nel settore pubblico le unità operative complesse previste nel nuovo piano sono 36 in meno rispetto al piano-Borsellino. Solo per fare qualche esempio, i reparti di Chirurgia generale scendono da 65 a 57, quelli di Medicina generale da 62 a 58, quelli di Ortopedia e Traumatologia da 39 a 35, quelli di Psichiatria da 9 a 5 e le Terapie Intensive da 41 a 34.

Anche la mappa dei posti letto vede dati in diminuzione, seppure minima. Per Gucciardi «è il frutto del-



Per i concorsi nella sanità in Sicilia nuovi rallentamenti

l'adeguamento del piano della Borsellino alla rilevazione dei fabbisogni di personale indicati dai manager». Ma il Cimo avverte: «Molti dei reparti che ora Gucciardi prevede di tagliare non sono mai realmente nati, erano previsti solo sulla carta. Quindi il taglio sarà quasi ovunque virtuale. Tuttavia i fabbisogni di personale erano tarati su queste cifre, dunque anche la previsione di 5 mila assunzioni va rivista al ribasso».

Meno soldi per i contratti

Sia Cimo che Anaao chiedono di accelerare le procedure per assumere soprattutto personale medico. Anche se l'unica via all'assunzione già sbloccata riguarda gli ex Lsu che i manager possono stabilizzare a patto che abbiano vuoti in pianta organica non assegnabili ad esuberanti della stessa categoria segnalati in strutture della stessa provincia. Gucciardi nei decreti firmati venerdì impone anche un altro paletto: alle stabilizzazioni di Lsu deve corrispondere «la riduzione della spesa per il personale a tempo determinato». I saldi insomma devono essere in pareggio: se si sposta una vecchia spesa per precari verso posti fissi, deve diminuire quella per i contratti. Ma anche in questo caso il Cimo avverte: «Così si penalizzano le figure mediche e gli infermieri, di cui c'è estremo bisogno. Queste sono assunte oggi solo con contratti a termine mentre gli Lsu che entreranno sono tutti amministrativi o categorie basse. Saremo pieni di personale non medico e carenti di medici».

ASPETTANDO UNA PAROLA DI CHIAREZZA

Lello Cusimano
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Che ci sia un buco negli organici è fatto inconfutabile; che le cause siano da ricercarsi nella pesante situazione debitoria di qualche anno fa e nel conseguente blocco del turn over, è certo. Che presto arrivino i concorsi resta dubbio. Non per carenza di fabbisogno dunque ma per quell'inestricabile groviglio di silenzi, vischiosità implicite, resistenze sotterranee e di interessi di bottega che spesso si accompagna ad ogni vicenda politica siciliana, che vada appena al di là dell'ordinaria amministrazione.

D'altra parte questo groviglio non sarà più districabile a mano a mano che la campagna elettorale per le regionali entrerà nel vivo. Oggi sappiamo che il nodo sembra essere diventato l'assetto del sistema sanitario siciliano; è più che probabile che gli accorpamenti di reparti, i tagli di posizioni apicali per la

dirigenza medica e addirittura la chiusura di alcuni piccoli ospedali, possano alimentare le più intense passioni politiche. E, visto nell'ottica elettorale, è fino ad un certo punto, comprensibile. Nessuno, però, può ragionevolmente aspettarsi che il tema della sicurezza pubblica venga sacrificato sull'altare degli equilibri politici.

Recenti vicende internazionali e nazionali, come la Brexit e il referendum, rappresentano due esempi da manuale di quanto sia difficile portare a livello di comprensione, prima, ed condivisione, dopo, questioni obiettivamente complesse per il grande pubblico. Ed ecco allora il facile scollinamento dalla trattazione popolare di un problema comune e diffuso, al populismo di maniere, cui risulta oltremodo facile fare leva sulle paure latenti.

Serve tuttavia una parola di chiarezza; è questo che chiediamo. Una parola chiara per indicare quali problemi, quali soluzioni e quali tempi si frappongono tra i dubbi, oggi, e la certezza di una scelta, domani.

L'ALLARME. Quattro aggressioni da aprile. I sindacati: «Cervello, Ingrassia e Policlinico senza posti di polizia»

Pronto soccorso come il far west I sanitari chiedono più agenti

*** Aggressioni e poca sicurezza per il personale sanitario all'interno di alcuni ospedali cittadini, in particolare all'interno dei pronto soccorso. Sono diversi gli episodi avvenuti negli ultimi mesi: l'ultimo risale al 13 giugno, quando un uomo ha spintonato un medico contro un muro ed ha dato due pugni a un'infermiera. Da aprile ad oggi, inoltre, per ben quattro volte il personale sanitario dei pronto soccorso di Villa Sofia-Cervello, Civico e Policlinico ha su-

bito aggressioni fisiche. Per questo la Federazione sindacati indipendenti (Fsi) chiede che in tutti i nosocomi che ne sono attualmente sprovvisti vengano istituiti dei posti di polizia. Nello specifico, attualmente mancano al Policlinico, all'Ingrassia e al Cervello, mentre a Villa Sofia il servizio è garantito fino alle 20.

«I posti di polizia negli ospedali che ne sono sprovvisti sono ormai necessari - spiega in una nota Calo-

greteria regionale della Fsi e coordinatore regionale della Confederazione Usae - dopo i numerosi episodi di violenza che si sono registrati all'interno dei punti di emergenza».

In questi giorni, proprio per affrontare il tema, si è tenuto un incontro in prefettura. «Siamo stati ricevuti dal capo di gabinetto, Umberto Massocco, e dal viceprefetto aggiunto, Maria Baratta - dice Coniglio - che hanno dimostrato grande attenzione. La prefettura si è dimostrata su-

bito disponibile ad attivarsi e a chiedere alle amministrazioni chiarimenti in merito alle ultime gravi aggressioni per verificare se sono state rispettate le norme sulla sicurezza del lavoro da parte delle aziende».

Il rappresentante sindacale sostiene che, nel tempo, i sindacati delle due più grandi città siciliane, Palermo e Catania, siano stati investiti della questione, ma che l'avrebbero ignorata. L'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, ha ricevuto la Fsi in questi giorni. Negli anni, come si legge ancora nella nota del sindacato, sono state presentate nove denunce alla Procura e due interrogazioni parlamentari ai ministri della Salute, dell'Interno, alla Camera al Senato. **SA. FI.**

I SOLDI DELLA SICILIA

IL MANAGER VULLO SI È RIVOLTO ALLA CORTE DEI CONTI E ALLA PROCURA: «UN PARADOSSO LO STOP DA PALERMO»

Un Polo oncologico mai nato a Messina E le attrezzature sono ormai da buttare

● Per quel reparto al Papardo sono stati spesi 40 milioni ma la Regione lo ha definitivamente «cancellato» nel 2010

Due sequenziometri per il Dna che costano almeno centomila euro ognuno e 6 sterilizzatori da 140 mila euro ciascuno sono tra le attrezzature acquistate e mai utilizzate al Papardo.

Emilio Pintaldi
MESSINA

●●● Gran parte delle attrezzature acquistate per il Polo oncologico d'eccellenza dell'ospedale Papardo di Messina, costato quaranta milioni di fondi europei ma mai attivato, non sono più utilizzabili. Resteranno mai utilizzate, impaccchettate, e probabilmente dovranno essere smaltite, cioè buttate, spendendo altri soldi. Tra queste figurano due sequenziometri per il Dna che costano almeno centomila euro l'uno, e 6 sterilizzatori che costano 140 mila euro l'uno. La direzione generale del Papardo ha tentato di attivarli inutilmente. Voleva utilizzare i sequenziometri per la medicina predittiva sulle neoplasie. Si è rivolta alla ditte costruttrici ed ha avuto un'amara sorpresa: le ditte costruttrici non esistono più, quindi non è possibile aggiornare i software che erano stati installati

ti per il funzionamento.

Quegli strumenti giacciono nei cantinati o in reparti fantasma dell'ospedale Papardo, così come tante altre attrezzature: dai lettini, ai comodini acquistati per quel reparto Oncologico mai nato. «Abbiamo già inviato una nota alla Corte dei conti - spiega il direttore generale dell'azienda Papardo, Michele Vullo - il paradosso è che la Regione ci ha anche bocciato quel dipartimento oncologico che avevamo inserito nel pia-

no aziendale. Cioè in passato sono stati spesi 40 milioni per un mega polo che non è mai stato attivato. E adesso bocciano un dipartimento. Lo abbiamo riproposto nel piano aggiornato che stanno ancora esaminando».



UN ALTRO SETTORE «FANTASMA» È STATO SVUOTATO: SPARITI I MACCHINARI

Vullo già nei mesi scorsi, aveva

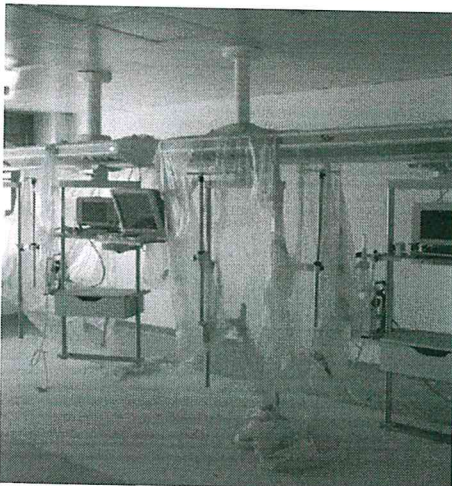
inviato una lettera alla Procura, alla Corte dei conti ed alla Regione. Esiste anche il pericolo che i fondi spesi, anticipati dalle casse regionali, ma con un finanziamento europeo, vadano persi. Cioè che l'Europa non riconosca più quel finanziamento.

Il polo oncologico d'eccellenza, che sarebbe dovuto diventare un riferimento per tutto il Meridione, non solo non è mai sorto ma è stato cassato da un provvedimento del 2010. Al sesto piano di uno degli edifici dell'ospedale, il corpo A3, c'è un reparto di terapia intensiva dotato di ogni più moderna attrezzatura, con sette posti di degenza e uno di isolamento, non utilizzato per anni. Tanti i lettini, i comodini, gli armadi, le lettighe, le attrezzature, nel rendiconto stilato dall'ufficio tecnico.

Vullo e il suo management non riescono nemmeno a sapere quali strumenti e attrezzature siano state acquistate nel tempo. Così non si sa che fine abbiano fatto le attrezzature comprate per arredare di tutto punto, con i soldi del polo oncologico d'eccellenza, il cosiddetto reparto «Alpi», attività libero professionale che avrebbe



Lettighe ancora imballate e accatastate nei magazzini dell'ospedale Papardo di Messina



Tra le attrezzature «a perdere» sequenziometri per il Dna non aggiornabili (EP)

ospitato i degenti a pagamento. Quel reparto è stato totalmente svuotato e non si sa dove siano finite le attrezzature.

L'importo complessivo della spesa per il centro di eccellenza oncologico ammontava a quasi 41 milioni. Uno degli ultimi resoconti, datato 9 ottobre 2014, è stato approntato dall'ufficio tecnico e comprende: lavori, opere edili ed impianti, attrezzature di alta tecnologia, arredi ed attrezzature per 34 milioni; somme a disposizione dell'amministrazione per Iva, 3 milioni e 400 mila euro; spese tecniche, 300 mila euro. E ancora: imprevidi, Iva compresa 1 milione e 700 mila euro; accantonamento ex articolo 26, 50 mila euro; spese per attività di consulenza e supporto, 702 mila euro, incentivo articolo 18, 180 mila euro; spese per commissione aggiudicatrice, 100 mila euro. In elenco anche spese per pubblicità, 50 mila euro. Nel corso degli anni furono persino approvate due perizie di variante. L'ultima nel 2010.

quotidianosanità.it

Martedì 05 LUGLIO 2016

Nomine DG Asl. "Rivedere limiti di età, ridefinire una retribuzione minima e valorizzare le capacità gestionali". Le proposte di Fiaso

Chiesto, inoltre, il coinvolgimento nella commissione incaricata di scegliere i futuri DG dall'Albo nazionale, il coinvolgimento di figure professionali capaci di valutare le diverse aree di competenza. Queste, in sintesi, le proposte lanciate oggi dalla Fiaso nel corso di un'audizione in commissione Sanità al Senato, per migliorare il testo dello schema di decreto attuativo per la riforma della Pubblica Amministrazione. LE PROPOSTE

Riforma Pa e incarichi direttoriali negli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale al centro dell'attenzione della commissione Igiene e Sanità al Senato e Affari sociali alla Camera, che hanno audito la Fiaso sullo schema di decreto attuativo. La Fiaso ha proposto diverse modifiche per "migliorare il testo", a cominciare dalla "non congruità" dei limiti di età fissati nel provvedimento per la scelta dei DG, che "potrebbero estromettere profili manageriali di alta competenza acquisita". Su questo punto la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere si è rifatta alla proposta della Conferenza delle Regioni.

Riguardo, poi, al giusto peso attribuito alla formazione, Fiaso si candida, con il suo sistema di laboratori di ricerca e la sua metodologia consolidata di confronto interregionale, ad essere elemento della formazione per i DG e dello sviluppo delle capacità strategiche del middle management.

Quanto al core del profilo del candidato DG da valutare, Fiaso ha ricordato come il processo di valutazione della figura di Direttore Generale rappresenti l'esito finale di un processo che parte dalla definizione di un profilo professionale atteso nel rispetto delle diverse tipologie aziendali e complessità gestionale (Irccs, Ao e Aou, Asl grande dimensioni, Asl piccole dimensioni, Arpa, Istituti zooprofilattici). In tal senso, l'esito del processo di valutazione a livello nazionale "potrebbe portare all'elaborazione di un bilancio di competenze degli idonei (strategico organizzative, manageriali, relazionali) per il quale Fiaso ha da tempo elaborato uno schema metodologico".

La valutazione, come si legge tra le proposte di Fiaso, dovrà avvenire su elementi più articolati che richiedono quindi di coinvolgere nella Commissione figure professionali capaci di valutare le diverse aree di competenza.

Ma non finisce qui. La Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere sottolinea come possa apparire distorsivo rispetto alla valutazione del profilo manageriale, l'inserimento della produzione scientifica del candidato "in quanto mette sullo stesso piano la valutazione delle capacità di decidere e fare con un profilo di ricercatore universitario spesso completamente estraneo alla gestione".

Quanto al compenso economico: "Sarebbe utile che il decreto contemplasse, per coloro che saranno certificati dall'albo nazionale, la ridefinizione di una retribuzione minima che possa aprire un percorso per allineare almeno in parte il valore del contratto di direttore generale dell'Azienda sanitaria a quello di direttore generale di Azienda a partecipazione pubblica".

Non è risultato esente da critiche anche il margine discrezionale concesso alla Regione nella scelta del DG, visto come "troppo ristretto", il rischio paventato sarebbe quello di limitare di molto la scelta 'dell'uomo giusto al posto giusto'.

Infine, Fiaso pone l'attenzione sul fatto che i direttori sanitari, amministrativi e socio-sanitari rappresentano, oltre al loro ruolo specifico, le figure che si candidano ad assumere la responsabilità di direttore generale nel futuro; rappresentano quindi il vivaio per le future direzioni generali che devono essere valorizzate nella loro

capacità professionale più che nel loro possesso di titoli. Fiaso si dichiara quindi contraria alla definizione di elenchi regionali simili a quelli dei direttori generali in quanto "potenzialmente riduttivi rispetto alle leve più giovani che hanno dimostrato capacità e vogliono cimentarsi con un ruolo manageriale, e controproducente rispetto alla difficoltà di trovare dirigenti di struttura complessa disponibili ad assumere l'incarico di direttore sanitario".



Sanità24

5 lug
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | @

LAVORO E PROFESSIONE

Nuovi manager Ssn: le proposte Fiaso

PDF [Le proposte di Fiaso](#)

Fiaso si candida a giocare un ruolo centrale nella formazione per i Dg e per lo sviluppo delle capacità strategiche del middle management e propone di inserire come allegato al Dlgs delegato sull'albo dei Dg un profilo ad hoc su competenze e attitudini del direttore generale. Ma non solo. Serve una correzione di tiro sui limiti di età (il candidato Dg non deve aver compiuto 65 anni) «che potrebbero estromettere profili manageriali di alta competenza acquisita» e sul funzionamento dell'Albo e la sua scadenza biennale. E un'attenzione particolare al «vivaio» dei direttori sanitari, amministrativi e socio-sanitari, eliminando la definizione di elenchi regionali simili a quelli dei direttori generali e rivalutando le retribuzioni. Sono queste alcune delle proposte che Fiaso ha lanciato questa mattina nel corso dell'audizione alla Commissione Affari sociali della Camera sulla bozza di provvedimento.



«Fiaso - si legge nel documento presentato alla Camera - non può che accogliere con favore l'atto del governo», volto a tutelare attraverso la costituzione di un albo nazionale la necessaria autorevolezza e autonomia dei direttori generali, sostenendo allo stesso tempo «qualità e merito del management delle Aziende sanitarie pubbliche italiane».

Ma nel provvedimento, a parere di Fiaso, non mancano elementi da migliorare, dal momento che nel contenuto del decreto «si ravvisa una permanente sottovalutazione di cultura manageriale». Non a caso nella fase di elaborazione ministeriale la stesura del dlgs non ha visto il coinvolgimento della rappresentanza del management.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

AZIENDE E REGIONI

05 Agosto 2015

Più territorio, meno attese e penalizzazioni per i Dg. Il Piemonte approva i nuovi obiettivi

IN PARLAMENTO

02 Settembre 2015

Responsabilità, il relatore Gelli: «Si parte la prossima settimana»

DAL GOVERNO

14 Settembre 2015

Prontuario, si tratta per cluster. Un primo test su Sartani e Statine

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



Sanità24

5 lug
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

S
24

Luca Coletto (Veneto) nuovo presidente Agenas

Anteprima. Sarà Luca Coletto, assessore sanità in Veneto, il nuovo presidente dell'Agenas.

La nomina di Coletto sarà formalizzata giovedì in Conferenza Stato-Regioni. È stata proposta con lettera ufficiale della ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, su indicazione unanime dei governatori.

Coletto prende il posto di Giovanni Bissoni, che s'è dimesso ormai quasi 28 mesi fa, nel marzo del 2014. Da allora la carica è stata ricoperta come presidente "facente funzione" da Giuseppe Zuccatelli.

Coletto, 55 anni compiuti a maggio, ha guidato a lungo col Veneto la "commissione Salute" delle Regioni, fino alla sostituzione avvenuta quest'anno, prima con l'Emilia Romagna, adesso con il Piemonte.



© RIPRODUZIONE RISERVATA